

Counselor e articolo 21 in Campania

Diciamo **“basta!”** al proliferare di corsi di counselling aperti a non psicologi.

Cari/e colleghi/e psicologi, psicoterapeuti, specializzandi, nella nostra regione ci sono 28 scuole di formazione in psicoterapia riconosciute dal Ministero.

Di queste, ben 13 (quasi il 50%) formano parallelamente pseudoprofessionisti (leggasi counsellor) che non hanno bisogno di fare, rispettivamente:

- 5 anni di formazione universitaria
- 1 anno di tirocinio post-lauream
- esame di stato per l’abilitazione all’esercizio della professione
- iscrizione all’Albo degli Psicologi
- 4 anni di scuola di specializzazione (con tirocinio annuale)
- iscrizione agli elenchi degli Psicoterapeuti (art. 3 L.56/89)

e che vorrebbero lavorare su disagi di origine psichica!!!!

Questa è la definizione che ne dà la SI.CO.

Come vi sentite quando investite almeno 10-11 ANNI IN UNA FORMAZIONE CHE COSTA NON MENO DI 15.000 EURO e poi vi ritrovate counsellor che pretenderebbero di lavorare sugli stessi disagi?

Il nostro Ordine finora ha fatto finta di niente, ha chiuso un occhio (ma anche due) mentre le scuole continuano imperterrite a sfornare pseudoprofessionisti a go-go.

Con la linea tracciata dalla recente modifica dell’art.21 del Codice Deontologico, il nostro Ordine ha il DOVERE di attivarsi per la sua applicazione.

Ricordo che la nuova versione dell’art.21 definisce *“grave” insegnare*

strumenti a chi psicologo non è: il colloquio, i test e le tecniche terapeutiche come lo psicodramma, l'ipnosi, l'analisi transazionale, la gestalt.

E chi ne paga le conseguenze?